

Testimoniare la nostra conversione

(Marco 6,7-13)

Gesù invia i suoi discepoli, a due a due, ad **annunciare la conversione, il perdono, la guarigione**. Questo fatto è riportato anche nel Vangelo di Matteo e di Luca, con qualche piccolo particolare diverso. Quello che colpisce, però, è l'estrema povertà di mezzi che Cristo raccomanda. Per il viaggio, in Marco, **sono concessi solo i sandali ed un bastone**, in Matteo e in Luca nemmeno quelli.

Quindi niente sicurezze umane. L'unica forza su cui fare affidamento è la parola di Gesù. **È Cristo che opera**, agisce nei cuori, **attraverso le parole e la testimonianza di vita dei suoi discepoli**. **Anche per noi è così**. Noi dobbiamo solo annunciare la sua parola, il suo perdono, la vita nuova da figli, ma **è Lui che agisce** nella vita e nei cuori.

Una delle maggiori testimonianze che possiamo dare, **è mostrare quello che è vero**: che **noi abbiamo bisogno del suo perdono!** Non la nostra bravura nel dire belle parole, nel fare lunghe preghiere, ma il nostro chiederci perdono, come facciamo all'inizio di ogni Messa. **E poi testimoniare la carità, la giustizia, il nostro amore per il prossimo, il nostro impegno a lottare contro il male**, ogni male.

Il male è una conseguenza drammatica del nostro egoismo, della nostra mancanza di responsabilità in tutti gli ambiti della nostra vita.

Ad esempio **in campo politico, economico, sociale** quali sono le ragioni profonde della crisi che stiamo vivendo? Non è forse la nostra poca responsabilità, di tutti quanti? Aver fatto crescere un debito enorme e non aver ancora preso la responsabilità, assieme ai nostri governanti, di questa voragine enorme e di tutto quello che viene di conseguenza.

Nel Padre Nostro diciamo "liberaci dal male". Chiediamo l'aiuto a Dio, **ma poi dobbiamo impegnarci e fare la nostra parte**.

Mi viene in mente questo: quando c'è un battesimo, subito all'inizio facciamo un "esorcismo" e la gente si meraviglia. Allora faccio osservare che anche per il bambino che battezziamo, abbiamo bisogno di chiedere: **"liberalo dal male"**. E non solo chiederlo, ma anche **impegnarci perché diminuisca la forza del male nella società**, e quel bambino trovi meno ingiustizie, meno cattiverie, meno egoismo in questa società. Anche nel Padre Nostro diciamo: **"liberaci dal male"**, **ma non basta chiederlo**, dobbiamo poi impegnarci, con il suo aiuto.

Ben diversa è la prospettiva di Dio: avete ascoltato **la seconda lettura** (Lettera agli Efesini 1,3-14)?

Da sempre Dio ha pensato a noi come a suoi figli, e ci ha perdonato e ci ha fatto conoscere il mistero del suo amore e ci assicura la forza del suo Spirito, perché riusciamo a combattere contro ogni male.

"Conversione" è lottare contro ogni egoismo, in noi ed attorno a noi, lottare **contro ogni ingiustizia**, impegnarci nella **solidarietà**, amare il prossimo perché da sempre Dio ci ama e ci rende capaci di amare.

È questa la conversione, la salvezza, il Vangelo che, come gli apostoli, siamo mandati a testimoniare e ad annunciare!